CRONACA DI PRATO

Il soggiorno estivo di Usella ha terminato la sua attività

Il 14 agosto, con una cerimonia molto simpatica, si è chiuso il soggiorno estivo di Usella che ha accolto i bimbi del popolo della Val del Bisenzio. Presenziavano alla cerimonia, oltre al Comitato organizzatore al completo, la contessa Guicciardini-Fantechi che ha gentilmente offerto un gelato a tutti i bimbi del soggiorno ed ha avuto parole di compiacimento per la gentile iniziativa. Un fisarmonicista locale ha allietato con le sue musiche l'atmosfera già di per se stessa satura di allegria. Grazie a questa iniziativa 110 bambini dai 5 agli 11 anni hanno potuto ritemprarsi nello spirito e nel corpo all'aria e al sole, nell'incantevole tenuta della contessa Guicciardini-Fantechi gentilmente messa a disposizione dalla proprietaria.

Il funzionamento della colonia, seppur fra difficoltà e improvvisazioni, è stato pressochè perfetto; di questo va fatta ampia lode al Comitato organizzatore e al personale di sorveglianza, alle donne dell'U.D.I. e C.I.F. locali, che in perfetta armonia prodigandosi in ogni guisa hanno saputo sormontare tutti gli ostacoli.

Un sentito grazie e la riconoscenza di tutti va a coloro che con le loro generose offerte hanno contribuito a migliorare il trattamento prestabilito e a dare a questi piccoli ore di gioia e di serenità.

Un particolare ringraziamento al Comitato Esecutivo di Prato per l'aiuto finanziario e materiale prodigato per tutta la durata del soggiorno.

Posti nelle FF. SS. per ex combattenti

La locale Sezione dei Combattenti comunica:

Si dà comunicazione che è aperto un concorso presso le Ferrovie dello Stato per operai dei mestieri di calderaio, fucinatore, saldatore, riservato ad ex-combattenti della guerra 1940-43 e della guerra di liberazione, partigiani combattenti, reduci dalla prigionia e dalla deportazione. Il concorso scade il 1.o ottobre 1946.

Rivolgersi a questa Sezione in orario di ufficio (giorni feriali 18-19,30; festivi 10-12) per chiarimenti.

Convegno del CAI sulle Apuane

In occasione del Raduno di tutti i dirigenti delle Sezioni toscane del Club Alpino Italiano tenutosi nel giugno scorso al Pian della Rasa alla presenza del Presidente, generale Luigi Masini, la nostra Sezione del C.A.I., riconosciuta ancora una volta dagli intervenuti come la più attiva dell'intera regione, venne invitata, dai presidenti delle Sezioni di Lucca, Viareggio, Forte dei Marmi, Massa ecc., al Convegno del pri-primo settembre sulle Apuane, per la commemorazione della nota guida della Pania il «Nonno» e dei Partigiani ivi caduti nella lotta per la liberazione.

Ai soci tutti della «Bertini» il compito di fare onore alla nostra città, partecipando in massa alla manifestazione che si svolgerà sul massiccio della Pania della Croce (m. 1850), in una delle zone più belle delle stupende Apuane, e che vedrà, con l'intervento della Presidenza generale e di centinaia e centinaia di alpinisti toscani e liguri, il più imponente raduno di appassionati della montagna che mai sia avvenuto su quella immensa giogaia di marmo.

La gita verrà diretta dal presidente della Sezione, rag. Francesco Ciani, e il programma della giornata sarà il seguente:

Partenza da piazza del Duomo alle ore 3.30 precise. Ore 6.30: raduno a Cardosso e proseguimento a piedi per «Colle Spento». Ore 7.30: arrivo a Colle Spento. Ore 9: partenza per la «Croce del Nonno» a Foce Valli. Ore 10.30: cerimonia della commemorazione. Ore 13: colazione al sacco. Ore 17: partenza da Cardosso per Marina di Pietrasanta, dove la comitiva sosterà in caso di bel tempo, per circa un'ora. L'arrivo a Prato è previsto per le ore 21.30.

Le iscrizioni, già numerose, si ricevono presso la Sede sociale, via Garibaldi 9, tutte le sere dalle ore 21 alle 23 e si chiuderanno appena raggiunto il numero dei posti disponibili.

L'adunanza di stasera dei gruppi di azione del P.R.I.

Questa sera giovedì 29 agosto, alle ore 21 e mezza, avrà luogo nella sede del P.R.I. in Prato, l'adunanza dei gruppi di Azione Sociale (impiegati comunali, statali e parastatali e di diritto pubblico, impiegati privati, pensionati e operai lanieri e affini, nonchè artigiani) come da precedente comunicato.

Tutti gli iscritti al P.R.I. che appartengono a dette categorie di lavoratori sono pregati ad intervenire data l'importanza dell'ordine del giorno da trattare, già reso di pubblica ragione a mezzo della stampa.

Si coglie l'occasione per chiarire, a coloro che avessero frainteso lo scopo dell'attività di questo movimento repubblicano sindacalista, che esso non ha niente in contrasto con la massima Istituzione sindacale italiana e cioè la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, ma che anzi prescrive a tutti i suoi aderenti l'appartenenza alle Camere confederali del Lavoro. I «Gruppi di Azione Sociale» del P.R.I. hanno massimamente lo scopo di propagare il programma sociale del partito e di agitare, anche in seno alla Confederazione Generale del Lavoro, tutti i problemi sociali che riguardano la ricostruzione morale e materiale della Nazione e quindi della Repubblica Italiana per la quale il P.R.I. lotta da oltre un secolo.

Ad esso possono aderire anche i simpatizzanti del P.R.I. di ambo i sessi, purchè abbiano la qualifica, comunque, di lavoratori.

Il concorso nazionale di pittura "Premio Prato"

A sabato prossimo la «vernice»

Nei vasti luminosi saloni del primo piano del Convitto «Cicognini» (g.c.) fervono i lavori per la preparazione della grande Mostra concorso nazionale di pittura per il 1.o Premio «Prato». Si tratta di mettere a posto in modo da offrire la maggior visibilità possibile 81 opere, 81 quadri giunti da ogni parte d'Italia. Veramente ne erano giunti ben 174, ma la commissione esaminatrice ne ha scartati 93.

L'esame è stato fatto con molta severità ed anche, ci viene detto, con altrettanta imparzialità ed obiettività. I commissari: Nino Bertocchi, Alessandro Parronchi, Raffaello Franchi, Luigi Lombardi, Silvestro Bardazzi, Aurelio Angeli e Giuseppe Marchini hanno lavorato non poco per dare il loro giudizio da cui dovrà uscire il vincitore di questo importante concorso. Poche ore ci separano, ormai, dalla inaugurazione della esposizione che costituisce la maggiore attrazione della nostra Fiera di settembre e della quale già si delinea il successo, giusto premio a chi ha lanciato l'idea ed a quanti hanno saputo pieni di entusiasmo realizzarla.

Sabato, alle 17, avrà luogo la cosidetta «vernice» della mostra alla presenza delle maggiori autorità cittadine, di numerosi critici d'arte e di un ristretto numero di invitati, mentre l'inaugurazione ufficiale avrà luogo domenica mattina.

Distribuzione di zucchero

Il Sindaco avverte la popolazione che presso gli esercenti del comune è in distribuzione, quale spettanza mese di agosto, 300 grammi di zucchero a persona contro ritiro dei buoni nn. 3 e 4 zucchero agosto. Prezzo al consumo lire 160 al kg.

Le A.C.L.I. in gita a Milano in occasione della fiera

Le A.C.L.I. comunicano:

Le A.C.L.I. il 22 settembre p. v. effettueranno una grande gita di tutti i lavoratori e lavoratrici a Milano per visitare la Fiera Campionaria. La partenza avverrà col diretto della mezzanotte del giorno 21 con arrivo a Milano alle ore 7 del 22. Il ritorno avverrà alle ore 23,55 del giorno 22 con arrivo a Prato alle ore 8 del lunedì 23. Il programma della gita è quanto mai attraente ed interessante comprendendo la visita alla Fiera, la visita ai monumenti e alla città di Milano. Ai lavoratori partecipanti alla gita sarà servito il pranzo e la cena che col biglietto ferroviario costituirà la spesa della gita. Le A.C.L.I. stanno interessandosi per avere delle facilitazioni per contenere la spesa nei limiti possibili. Fra qualche giorno saranno in grado di comunicare la spesa e saranno aperte le iscrizioni che, data l'importanza della gita, si prevedono numerose.

Adunanza del Consiglio della S. Vincenzo de' Paoli

Domenica prossima, 1.o settembre ad ore 10, in una sala del Palazzo Vescovile, avrà luogo l'adunanza del Consiglio Particolare della ocietà di S. Vincenzo de' Paoli per l'assistenza ai poveri.

Festeggiamenti in onore della Madonna dei «Papalini»

Nell'anniversario del miracolo della Madonna detta del Papalini, avvenuto il 29 agosto 1512 durante il terribile sacco di Prato compiuto dagli spagnoli, i «papalini» di Carlo V guidati dal Cardona, si celebreranno nella chiesa di S. Vincenzo, ove il simulacro della Vergine si venera, delle solenni funzioni con il seguente ordine:

29 agosto: ore 7 Messa conventuale; ore 8-10 Messe piane; ore 18 ora solenne di preghiere alla Madonna e Benedizione Eucaristica.

30 e 31 agosto come il giorno precedente.

1.o settembre: ore 7 Messa conventuale con Comunione Generale; ore 8 Messa piana; ore 9 Messa solenne in musica; ore 11 ultima Messa; ore 18: ora solenne di preghiere alla Madonna con discorso di circostanza e Benedizione Eucaristica.

L'Immagine della Madonna sarà esposta alla venerazione dei fedeli, sull'Altar Maggiore della chiesa in ciascun giorno della festa.

SULL'AUTOSTRADA
Due feriti lievi per uno scontro

La mancata osservanza, a quanto pare, di alcune elementari norme sulla circolazione e sulla sosta di autoveicoli, di notte, nelle strade di campagna provocava nelle primissime ore dell'altra mattina un incidente che per buona fortuna non aveva sèrie conseguenze.

Una motocicletta sulla quale si trovavano due agenti di P.S. di un Commissariato di una città vicina, tali Armando Sisti, di Emilio, di anni 25, da Laterina (Arezzo) e Giuseppe Giondi, di Mario, di anni 21, da Pistoia colà abitante, in via S. Marco 112, percorreva l'autostrada, quando ad un tratto il guidatore vedeva drizzarsi davanti a sè un ostacolo costituito da un camion, sprovvisto, a quanto sembra, del fanale posteriore e che era fermo sulla destra. La moto veniva frenata bruscamente, ma la distanza era troppo breve per evitare il cozzo, che, però, era attenuato. I due motociclistici venivano sbalzati a terra ed erano costretti a recarsi al pronto soccorso dell'ospedale ove ricevevano le necessarie cure dal sanitario di turno dott. Bacci. Il Giondi, che aveva riportato escoriazioni multiple alla faccia anteriore della gamba e del piede destro e la distorsione del piede medesimo veniva giudicato guaribile in 7 giorni salvo complicazioni, mentre il Sisti, a cui venivano riscontrate escoriazioni al ginocchio destro ed una abrasione al ginocchio sinistro, guarirà in 5 giorni s. c.

Esercente in contravvenzione per protazione di orario

Erano le 0.30, quando la pattuglia dei carabinieri e della P. S. che perlustra seralmente la nostra città, transitando da via Garibaldi, scorgeva che la gelateria di proprietà dell'esercente Dina Baroncelli, fu Riccardo, di anni 43, posta in detta via al n. 19, malgrado che l'ora di chiusura fosse ormai trascorsa da trenta minuti era ancora aperta, non solo, ma nell'interno si trovavano diversi clienti intenti a consumare il gelato.

La pattuglia entrava dentro e accertata l'infrazione contestava la contravvenzione alla conduttrice.

Una moglie che tenta cambiare le carte in tavola

Circa le 19.30 di l'altra sera alla caserma dei carabinieri di Vaiano bussava una donna che appariva in preda ad una certa agitazione. Essa chiedeva di parlare con il Comandante avendo da riferirgli cose assai gravi. La donna, tale Rita Martini negli Arrighini, di anni 29, abitante in frazione La Briglia, veniva messa alla presenza del sottufficiale a cui raccontava che poco prima, venuta a diverbio con il proprio marito con il quale è in disaccordo da circa due anni per incompatibilità di carattere, era stata malmenata dal marito stesso, Arrigo Arrighini, di Gino, di anni 39, tessitore. Aggiungeva anche che il coniuge era solito a maltrattarla spessissimo.

Come è facile immaginare la denuncia, assai grave, induceva il sottufficiale a provvedere senz'altro, in attesa di ulteriori accertamenti, al fermo del marito, il che veniva fatto. Egli veniva interrogato e dall'interrogatorio appariva che, in sostanza, era la moglie, invece, che autoritaria e intollerante per il suo carattere aveva creato, in famiglia, uno stato di fatto quasi insostenibile.

Naturalmente non si stava soltanto alle giustificazioni dell'Arrighini, ma si faceva altre indagini, che confermavano in pieno le giustificazioni stesse. Anzi andavano al di là. Infatti il marito risultava una brava persona, calmo e tranquillo e che, talvolta alzava la voce, quando vi era trascinato dalla moglie, la quale, proprio la sera stessa che andava a fare la denunzia, come spesso accadeva, era stata lei a dare inizio al diverbio ed aveva colpito con uno schiaffo il coniuge. Risultava pure che l'Arrighini aveva sempre provveduto alle necessità famigliari e che insomma non era proprio il tipo che la moglie aveva descritto.

Così stando le cose veniva rimesso in libertà e ai due sposi veniva fatto un discorsetto dal comandante la stazione dei carabinieri perchè cercassero di tollerarsi a vicenda e così la cosa finiva, per questa volta, assai bene.

L'arresto di una donna per flagrante furto

Il pittore e scultore Sergio Fiaschi, di Giuliano, di anni 35, residente in piazza S. Maria delle Carceri, martedì mattina circa le ore 8.30 rincasava per pochi istanti e poichè aveva seco la propria bicicletta, una macchina da donna, la lasciava momentaneamente incustodita nell'atrio della abitazione e saliva nell'appartamento.

Fatti i suoi affari il Fiaschi scendeva nuovamente e quando era per le scale sentiva smuovere la bicicletta, per cui d'un balzo scendeva gli scalini che ancora gli restava da fare e quando arrivava in fondo alla scala con sua grande meraviglia vedeva una donna che presa la macchina tentava di uscire con essa. Un grido del derubato la fermava interdetta. Ormai era in posizione tale che non le era possibile saltare sulla macchina e scomparire, nè rimetterla al posto fingendo di avere sbagliato, anche perchè di macchine nell'atrio non c'era che quella del pittore. Era rimasta in trappola.

Il Fiaschi, vinto il momento di sorpresa che lo aveva colto nel constatare che invece di un ladro si trattava di... una ladra, dopo avere ripreso la macchina, che se avesse tardato un momento ancora non avrebbe più rivista, usciva con la donna, che era rimasta muta e, visto un vigile urbano l'affidava a lui, perchè l'accompagnasse al Commissariato di P. S., cosa che veniva senz'altro fatta.

Nell'ufficio della giudiziaria la donna veniva interrogata; ma quando le si richiedeva le carte d'indentificazione diceva di esserne sprovvista e dichiarava di chiamarsi Emma Taddei, ved. Giannuzzi, residente a Firenze in via S. Cristoforo 16. Sarà vero? Avrà declinato le vere generalità? E' quello che sta indagando la polizia, dopo avere messo la sedicente Taddei al sicuro nelle nostre carceri denunziandola alla Autorità Giudiziaria per furto.

Così, ora la cronaca, oltre ai ladri di biciclette dovrà anche registrare, sia pure più raramente, anche le ladre.

Tre giovani mascherati rapinano un parroco

Si ha da Pistoia:

Un'audace aggressione si deve ancora una volta registrare e questa volta la vittima è un povero prete di una parrocchia della piana del Pistoiese, che, assalito in piena notte da tre banditi mascherati, è stato alleggerito di circa trentamila lire, ricavato questo dalla vendita di una partita di vino di proprietà della chiesa di Montemagno presso Tizzana.

Nella giornata di lunedì il sacerdote Leonello Leoncini, titolare della chiesa parrocchiale di Montemagno, vendette del vino e nella giornata gli acquirenti si portarono con appositi mezzi di trasporto nella cantina e fecero le operazioni di prelevamento.

Naturalmente qualcuno deve aver veduto i negozianti intorno alla cantina della canonica, giacchè il paese è molto piccolo e tutti devono aver saputo di questa vendita.

Il vino dunque fu prelevato e pagato nelle mani del sacerdote che a notte fatta, secondo le sue abitudini, dopo aver dato un'occhiata alla chiesa si ritirò nella propria abitazione naturalmente attigua al tempio.

Quando ormai tutto il tranquillo paese di Montemagno era addormentato, tre individui bussarono alla porta della canonica.

Il buon sacerdote credè in buona fede trattarsi di qualche pellegrino che passasse da quelle parti e aprì la porta. Ma quale deve essere stata la sua sorpresa quando tre robusti giovani con il viso mascherato da una benda nera e armati fecero irruzione nella canonica intimando al povero prete: mani in alto.

Fu d'uopo obbedire, e quando i tre briganti videro il buon sacerdote tremante ed impressionato, lo rassicurarono dicendogli: noi non ti faremo nulla, basta che tu sborsi il denaro incassato oggi dalla vendita del vino.

Il tono con il quale veniva fatta la perentoria domanda non ammetteva discussione ed il prete dovette mettere mano alla borsa e versare nelle mani dei rapinatori circa trentamila lire che i banditi incassarono scomparendo poi rapidamente nella notte buia verso la campagna.

Chiamata gente in aiuto, molti parrocchiani si fecero intorno al loro pastore, e più tardi denunziarono il fatto ai carabinieri di Tizzana che prontamente accorsero per scoprire i malfattori.

Il fatto ha destato nella laboriosa popolazione enorme impressione ed ognuno ha parole di fuoco contro questi reati che turbano la serenità dei luoghi.

Sembra però che i carabinieri sieno sulle buone traccie dei rapinatori e che potrebbero molto presto cadere nelle maglie della giustizia punitrice.

Si chiedono notizie

del Capo di III Cl. Tellini Renzo che alla data dell'8 settembre 1943 trovavasi nell'Isola di Lero (Egeo): Reparto 11 - P. M. 550 E.

Prigioniero dei tedeschi nell'aprile 1944 ad Atene (Grecia): Leg. XIX Feldpost 45083/B; successivamente condotto a Calafat e Ismail (Romania) da dove venne inviato, nel novembre 1944, in Russia.

Chi fosse in grado di dare notizie è pregato di fornirle a Bracci Ugo, Via Piave n. 18, Pisa.

Una porta che resiste

L'altra notte un ignoto, portando sotto il braccio una capace borsa contenente gli arnesi del mestiere, si avvicinava cauto alla macelleria dei Fratelli Collini, posta in Calenzano, in via del Castello e, tratti alcuni arnesi cercava di aprire una finestra per poi introdursi nella macelleria stessa. La finestra resisteva ad ogni sforzo, ma il ladro non si perdeva d'animo e faceva un tentativo simile contro la porta. Come è facile immaginare nel «lavorare» lo sconosciuto faceva un po' di rumore, per quanto cercasse di evitarlo, e questo rumore lo tradiva proprio sul più bello.

Infatti il giovane Carlo Collini, di Amerigo, di anni 19, figlio di uno dei proprietari dell'esercizio, mentre trovavasi in letto, nel dormiveglia udiva degli strani rumori ai quali in un primo momento non fece caso, ma che, ripetendosi, lo mettevano in allarme facendolo affacciare alla finestra che dà proprio sopra all'ingresso della macelleria e così poteva vedere il ladro che stava lavorando a tutt'uomo per aprire lo sporto e compiere la sua delittuosa azione. Allora senza tergiversare il giovanotto gridava, ed al grido, quello che era sotto, raccoglieva in tutta fretta la borsa che era per terra, vi riponeva dentro l'arnese che gli serviva per scassinare e velocemente scappava nella notte, per cui al Collini non restava che chiamare il babbo e lo zio per compiere una verifica al negozio. La porta, come la finestra, avevano magnificamente resistito, per cui tutto il danno si limitava alle tracce di scasso che gli affissi presentavano.

Malgrado ciò il tentativo veniva denunziato ai carabinieri del paese che stanno indagando per scoprire l'autore del mancato colpo.

Un cavallo mordace

Un cavallo attaccato ad un barroccio, nella frazione di Casale, l'altra mattina addentava un piccino di cinque anni, Roberto Niccolai, di Leonardo, abitante in via del Borgo, e gli produceva una ferita alla guancia sinistra.

Il piccolo veniva subito soccorso dai familiari ed accompagnato al nostro ospedale dove il dott. Bacci gli porgeva le cure richieste dal caso e lo dichiarava guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Ciclismo

Vittorie di Logli e Bellini

Nedo Logli, il forte corridore pratese torna a far parlare di sè con una brillantissima quanto meritata vittoria nel Circuito Tosco-Umbro disputatosi a Lama (Perugia). Aveva dei forti competitori il nostro Nedo, ma sul traguardo, grazie alla sua accortezza ed al suo spunto finale riusciva a piazzarsi primo.

Un'altra bella vittoria si assicurava Enzo Bellini, pure dell'A.C. Pratese, un dilettante che ha un bell'avvenire davanti a sè possedendo notevoli qualità di arrampicatore e di passista.

I due forti atleti pratesi meritano di essere ricordati per queste loro vittorie ed incoraggiati dalla massa dei nostri sportivi.

LA RADIO

Giovedì 29 agosto

FIRENZE. — Ore 6,55: Dettatura del bollettino meteorologico per le navi di piccolo cabotaggio; 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 7,18: Musiche del mattino; 8,10: «Sulla via del ritorno»; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica operistica; 12,20: Canzoni; 12,57: Bollettino meteorologico; 13.15: Orchestra Radio Bari; 13,44: «Ascoltate questa sera....»; 13,51: «Il II convegno provinciale dell'U.D.I.», intervista con Anna Alessandrini; 14,05: Listino borsa di Firenze; 14,10: Conversazione scientifica; 14,20: Finestra sul mondo; 14,35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14,41-15,30: Altalena della canzone, col saxofonista Tullio Tilli; 17,30: Musica da ballo; 18: Canzoni; 18,30: Il teatro dei piccoli; 19: Il programma per la donna, a cura di Adriana Fabbri; 19,40: La voce dei lavoratori; 19,55: Attualità sportive; 20.35: «Il tema della settimana»; 21,05: Concerto del violoncellista Pietro Grossi; 21.30: «Scene e canti dell'Etna»; 22: «L'ora di tutti», a cura di Gianni Giannantonio; 23,15: «Hot Club di Firenze», rivista settimanale di musica jazz a cura di Mario Cartoni e Gianni Giannantonio.

Borsa di Firenze
(28 agosto 1946)

Il mercato ha reazionato riprendendo il movimento ascensionale dei giorni scorsi guadagnando per quasi tutte le voci buona parte del perduto. Migliori anche i titoli dello Stato che guadagnano soddisfacenti frazioni.

Buoni Tesoro 5% 1948: 96,90; idem 1949: 96; idem 1950 I: 96; idem 1950 II: 96,10; idem 1950 III: 96,30; idem 1950 IV: 96,50; idem 1951: 96,20; idem 4% 1951: 91,70; Rendita 3,50% 1906: 89,50; Rendita 5%: 95,75; Redimibile 3,50%: 78,70; Immobiliare 5%: 95,25; Iri Ferro: 605; idem optate: 490; Iri Mare: 540; Iri 4,50%: 480; Elfer 4,50%: 485; FF. Meridionali: 5985; Centrale: 5770; Fond. Incendio: 2545; Fond. Vita: 3150; Teti A: 2800; Teti B: 2950; Snia Viscosa: 6000; Siele: 2000; Monteamiata: 2180; Montecatini: 936; Magona: 2480; Ilva: 400; Terni: 798; Veraci: 2300; Meccaniche Arezzo: 155; Pignone: 269; Adriatica: 1050; Biondi: 1400; Zuccheri Romani: 1150; Birra Whürer: 120; Pegna: 170; Edificatrice: 1350; Carta: 1170; Fiat: 4550; Valdarno: 3900.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

La moglie BEATRICE BRUSCOLI col piccolo GIULIO, le sorelle NORINA, MARIA e SUOR MARIA ALBERTINA, il fratello LUIGI con la moglie MILENA CONSORTI, gli zii e cugini FORTI, NISSIM, SAMPAOLESI, BALISTRERI, CASTELFRANCO e PROFETI, i suoceri Dott. GIOVANNI e AMALIA BRUSCOLI, i cognati BRUSCOLI, SANTI e MENCHINI con le loro famiglie, i nipoti e parenti tutti partecipano la morte del loro caro

Bruno Cardoso Laynes
Rag. e Perito Commerciale

avvenuta dopo breve malattia alle ore 17 del 27 agosto.

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 10 di oggi 29 corr. partendo da via Francesco Veracini 53 bis.

Firenze, 29 agosto 1946.

Impresa Funebre Cav. Paoletti.

Questa notte munita dei conforti religiosi è spirata serenamente

Ines Rossi nei Barnini

Il marito Giovanni, il figlio Leopoldo, la nuora, i nipoti Augusto e Fiamma, il fratello Cesare con la moglie, la sorella Cesarina col marito, la cognata Raffaella Barnini, i nipoti ed i parenti tutti angosciati annunciano la dolorosa perdita.

Certaldo, 28 agosto 1946.

I funerali avranno luogo il 29 alle ore 17,30.

Il giorno 30 agosto 1946 ricorrendo il trigesimo della morte di

Raffaello Ciocca

saranno celebrate Messe di suffragio alle ore 8 ed alle ore 10 nell'Oratorio della Ven. Arciconfraternita della Misericordia in Firenze.

CRONACA FIORENTINA

LUCE SUL DELITTO DI PIAZZA DONATELLO A FIRENZE

Antonino Cartilloni denunciato per omicidio a scopo di furto

Il fratello suo Ignazio e la vecchia portinaia Tesi indicati complici - Come venne uccisa la scrittrice Gabriella Neri

Antonino Cartilloni non ha confessato, ma la polizia ha rimesso ugualmente i risultati delle indagini al giudice istruttore, dottor Giordanelli, additando il siciliano colpevole dell'assassinio compiuto la notte sul 4 agosto, nella casa di Piazza Donatello.

Antonino Cartilloni ha solo fatto una ammissione, e questa ha contribuito ad aggravare gli indizi su di lui. Egli riceveva ogni sera dalla portinaia Tesi la chiave dello studio del pittore Levi per andarvi a dormire. Questa circostanza, taciuta per cinque giorni filati, ha infine dovuto ammetterla. Ciò è bastato alla polizia per proseguire nelle sue ricerche e scoprire, occultati nello studio valori di proprietà della Neri nascosti dopo l'uccisione della scrittrice.

Questo complesso delitto, che ha fatto pensare ad un «giallo» ben architettato (e in verità ne aveva molti aspetti) riceve così una spiegazione semplice, quella spiegazione che avevamo previsto quando — domenica scorsa — scrivemmo che coloro che aspettavano un grosso colpo di scena sarebbero stati delusi.

Fra le molte ipotesi che noi avanzammo nel riassunto degli elementi che erano a nostra conoscenza, anche questa del furto era stata prospettata, ma dobbiamo confessare che non ci appariva la più convincente. Ora sappiamo, per quel tanto che le autorità inquirenti ci hanno fatto conoscere, che era l'ipotesi seguita dalla polizia, la pista vera, quella indovinata fin dal primo momento, nonostante gli impacci e le deviazioni provocate da molte voci e da quell'aria misteriosa che sembrava aleggiare intorno alla vittima.

Dire, però, che tutto è chiaro sarebbe dir troppo; resta da stabilire con esattezza l'importanza della parte sostenuta dalla vecchia portinaia Tesi e dal fratello di Antonino, Ignazio. Seppero essi dell'intenzione del furto, oppure venuti a conoscenza del delitto dopo, si sono prestati a fuorviare le indagini? E' un punto da chiarire.

Il fatto che la vecchia Tesi desse ogni sera le chiavi dello studio del pittore Levi ad Antonino Cartilloni, potrebbe anche far credere che non abbia saputo niente in precedenza. Dopo seppe certamente: e lo prova il mutismo nel quale si è stretta.

Così stando le cose, Antonino Cartilloni la sera di sabato 3 agosto, dopo aver cenato come al solito in compagnia dei Tesi, avuta la chiave, si sarebbe ritirato nello studio del pittore Levi, e più tardi, in un'ora che si può situare fra la mezzanotte e le due, dal finestrino del gabinetto dello studio, sarebbe passato, con un abile volteggio, nell'altro finestrino del gabinetto della Neri, tenuto sempre aperto, contrariamente alle supposizioni avanzate, perchè la Neri, sapendo che lo studio era disabitato e chiuso, non temeva, in ogni caso non aveva pensato, evidentemente, mente che da quella parte si potesse entrare nel suo appartamento. Dal gabinetto il Cartilloni si sarebbe diretto nell'interno della casa. Fu udito? Benchè fosse scalzo, dovette fare certamente rumore; la Neri, che era già in letto, si alzò, probabilmente accese la luce nello stesso istante in cui il Cartilloni attraversava la camera per andare in salotto, cercò di gridare, ma non le riuscì. E' confermato, infatti, che per una scossa nervosa subita durante i bombardamenti della città, nei momenti di ira o di emozione la Neri perdeva la favella. Questo fenomeno non durava molto. In ogni caso in quella fatale notte, esso fu sufficiente perchè il Cartilloni le balzasse addosso, la precipitasse con forza a terra, comprimendole la bocca contro lo scendiletto. Così, soffocata, la Neri morì. L'assassino la rimosse; nel rimuoverla il sangue che aveva empito la bocca della vittima gli sporcò una mano e se la pulì alla federa di un guanciale e in quello rimase una striscia sanguinosa e un'impronta indefinita di piede, forse inavvertitamente posato sul guanciale caduto in terra al momento del balzo. Da questo indizio la polizia stabilì, fin dal primo momento, ch'era stato consumato un delitto. Altri indizi vennero in séguito.

Compiuto il crimine, il Cartilloni rubò; rubò oggetti di cui aveva sentito probabilmente parlare e che avevano destato la sua cupidigia. Possiamo dire, per quel tanto che siamo riusciti a sapere da nostre informazioni, che gli oggetti erano un servito di argenteria e probabilmente gioielli e una somma non ben precisata di danaro, perchè si pensa logicamente che le 14.000 lire ritrovate non fossero tutto il denaro liquido che la Neri aveva con sè.

Della esistenza del servito di argenteria e dei gioielli, si pensa, anzi, che Antonino l'abbia saputo dal fratello suo Ignazio che, insieme al vecchio Tesi, era stato qualche tempo prima nell'appartamento a sistemare le tende nella camera della Neri. E qui, probabilmente, deve già riscontrarsi la complicità del fratello nella vicenda.

E' in ogni modo accertato che proprio nell'appartamento dove il Cartilloni dormiva, parte di questa refurtiva è stata ritrovata. Secondo indizio grave a suo carico.

Terzo indizio la messa in scena. Antonino Cartilloni, infatti, preoccupato di sviare le ricerche, tornò nell'appartamento la notte sul lunedì, dopo cioè avere udito la domenica sera le signorine Bemporad chiamare la scrittrice. Essa oramai era morta da circa venti ore, e il silenzio di quella sera avrebbe portato certamente, a breve scadenza, alla scoperta del delitto. Dunque ritornò, mise la corda alla finestra, aprì la porta interna della scala che conduce sul tetto per far credere che l'assassino era venuto di lì e dalla strada seguita nell'entrata tornò nello studio del Levi, sicuro che da quella parte, se la Tesi fosse stata zitta, nessuno avrebbe potuto mai cercare. Ma senza avvedersene lasciò una traccia, un non ben definito pezzo di carta, che mise sul chi vive gli investigatori, poichè essi furono subito certissimi che questa carta proveniva dallo studio della Neri.

Ieri sera, in Questura, il dottor Anania, che ha diretto le indagini, ha fornito ai rappresentanti della stampa cittadina le informazioni essenziali sul movente del delitto, sulla colpabilità di Antonino Cartilloni e sulla complicità degli altri.

Sappiamo che nella giornata di oggi il vecchio Tesi e sua figlia Licia verranno rilasciati, mentre la vecchia portinaia, Anna Bossoli nei Tesi, di 69 anni, piantonata, come è noto, nella sua camera perchè inferma, verrà trasferita in stato di arresto in un ospedale o nell'infermeria delle carceri. In carcere saranno pure avviati a disposizione del giudice istruttor Antonino Cartilloni fu Ignazio, di 32 anni, nato a Bronte (Catania), e il fratello suo Ignazio, di anni 25, sotto l'imputazione il primo di omicidio e furto aggravato, e di correità il secondo. La stessa imputazione di Ignazio vale per la portinaia.

L'ultima parola in questa oscura vicenda sarà quindi detta dai giudici della Corte d'Assise. Sappiamo, tuttavia che allo scopo di chiarire taluni punti la polizia continua a svolgere indagini.

I FURTI ALLA S.I.T.A.

La denunzia dei responsabili all'autorità giudiziaria

Come è già stata data notizia, alcuni giorni or sono i dirigenti della Società S.I.T.A. sporgevano una denunzia al Commissariato di Santa Maria Novella in merito ad alcune irregolarità da essi riscontrate nel materiale in deposito nei magazzini. Le indagini svolte dalla polizia hanno accertato che i responsabili di tali irregolarità sono il magazziniere Giuseppe Grispo, fu Antonio, di anni 33, abitante in via Faenza 61, e il distributore Mario Scotti, di Raffaello, di anni 28, dimorante in via del Ponte alle Mosse 18, i quali hanno confessato di essersi impossessati di alcuni pezzi di ricambio, buloni, viti, che poi avevano rivenduto a terzi ed anche alla Società stessa.

Complici del Grispo e dello Scotti sono risultati il segretario dell'officina Giorgio Biagini, di Ugo, di anni 31, residente all'Impruneta e il distributore Osvaldo di Paolantonio, fu Luigi, di anni 37, abitante in via Circondaria 31. In casa dello Scotti sono stati sequestrati diciannove manicotti di gomma per auto. Tutti sono stati denunziati a piede libero.

Il danno complessivo subito dalla S.I.T.A. è di circa 50.000 lire.

Investimento sulla via Pisana

All'ospedale di S. Giovanni di Dio è stata portata ieri alle ore 10 con l'autoambulanza Mirella Morandini, fu Omero, di 13 anni, abitante in via Mortoli 4. Poco prima attraversando via Pisana nei pressi di Monticelli era stata investita da un autocarro dell'esercito condotto dal soldato Paolo Riso, di Filippo, della 7.a Cp. Trasporti.

Alla bambina il sanitario ha riscontrato una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro ed una contusione all'addome. E' stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Cento mila lire di danni per un incendio a Fattucchia

Per cause imprecisate si è sviluppato ieri un incendio a Fattucchia di Grassina e le fiamme avvolgevano in breve tempo una grossa capanna del colono Guido Varianghi, di Giovanni, di anni 50.

Sono andati distrutti tre quintali di foraggi, 80 chili di granturco, vari attrezzi agricoli ed infine è crollato il tetto. I danni si fanno ascendere a 100 mila lire.

Tre arresti per sottrazione di grano

In seguito a mandato di cattura i carabinieri hanno arrestato Emo Bacci, fu Cesare, di anni 27; Cesare Bedetti, fu Gioacchino, di anni 54, e Giovan Battista Bianconcini, di Luigi, di anni 33, tutti da Pietramala, perchè responsabili di sottrazione di grano ai granai del popolo.